

ALLEGATO A

Parere del Comune di Siracusa

Scarico di acque reflue

Il presente allegato, composto da n. 4 pagine compreso il presente frontespizio, è costituito dal PARERE FAVOREVOLE CON CONDIZIONI rilasciato dal Comune di Siracusa, Settore Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente – Transizione Energetica, prot. n. 188655 del 18.11.2020, acquisito a mezzo PEC con prot. gen. n. 21503 del 31/07/2025, per lo scarico sul suolo delle acque reflue domestiche non recapitanti in rete fognaria ma in fosse Imhoff e condotte subirriganti, relativo all'azienda sita in C.da Damma snc, Siracusa, gestita dall'Impresa individuale "AZ. AGR. APARO GIUSEPPE".



CITTÀ DI SIRACUSA
SETTORE AMBIENTE
SERVIZIO VERDE PUBBLICO E TUTELA AMBIENTE

Prot. Gen. n. 188 655

Siracusa, li 18.11.2020

Oggetto: *Disciplina inerente l'Autorizzazione Unica Ambientale di impianti di smaltimento reflui derivanti da insediamenti commerciali o di tipo produttivo, secondo quanto disposto dalle norme tecniche in materia ambientale di cui al D.lgs n. 152 del 3 aprile 2006.*

Pratica n° PRAGPP56P25I785Y-03122019-1938

Settore Attività Produttive e Mercati

Sportello Unico Attività Produttive

pec: suap.sr@cert.camcom.it

Libero Consorzio Comunale

Settore Territorio e Ambiente

Servizio Tutela Ambientale ed Ecologica

pec: autorizzazioneunicaambientale@pec.provincia.siracusa.it

e p.c. *Impresa individuale AZ. AGR. APARO GIUSEPPE*

via Cavallotti n. 53 - 96010 - Solarino

pec m.fiasconaro@epap.conafpec.it

In riferimento alla nota pervenuta a mezzo pec in data 18.02.2020 e successiva integrazione, relativa all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale per l'insediamento in oggetto:

Visto il precedente provvedimento Autorizzativo con nota prot. gen. n. 40.184 del 30.04.20;

Considerato che, l'immobile risulta essere stato oggetto di concessione edilizia n.64/95 de 12.03.2005;

Considerato che, l'azienda in oggetto è ubicata in tenere di Siracusa, C.da Damma Km 10 S.P.

Siracusa – Canicattini Bagni, in Catasto (Agenzia delle Entrate) al foglio 82 part. 61, 65, 87, 9, 91, 96, 97, 98, 129, 130, 131, 133, 134, 135, 137, 138, 139, 140, 167, 219 ed al foglio 104 part. 2, 3, 37, 38, 226, 229, 276, 279, 285, 286 (Terreni) della superficie complessiva di Ha 29.14.63 e foglio 104 part. 80 e 276 sub 1 e 2 (Fabbricati).

Considerato che, l'impianto in oggetto, non risulta essere stato oggetto di lavorazioni o modifiche quantitative che hanno comportato il rilascio di ulteriori titoli abilitativi, così come dichiarato nell'istanza Unica;

Vista la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento del 04.02.1977 e ss.mm.ii.;

Vista la legge regionale n.27 del 15/05/86 che, fra l'altro, disciplina gli scarichi degli insediamenti civili che non recapitano nella pubblica fognatura e in particolare gli art. 24, 38, 39, 40, 41 e 44;

Visto l'art. 133 del D. Lgs. 152/06, relativo alle sanzioni amministrative;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 59 del 13.03.2013.

Vista la legge regionale n.27 del 15.05.1986, che disciplina gli scarichi degli insediamenti civili che non recapitano nella Pubblica Fognatura;

Visto il parere favorevole dell'ufficio, per quanto di competenza;

Nelle more della definizione da parte della Regione Sicilia del regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche previsto dal comma 6 del medesimo art. 124 del Decreto Legislativo 152/06;

Si esprime, per quanto di competenza, **parere favorevole** al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale per scaricare sul suolo i reflui assimilati domestici derivanti dall'insediamento, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) Che, tutti i reflui civili ed assimilati derivanti dall'utilizzo dell'insediamento vengano convogliati, per trattamento nell'impianto di depurazione;
- b) Che i pozzetti d'ispezione vengano mantenuti accessibili;
- c) Che il refluo depurato rispetti i valori limite dei parametri di cui alla tabella n.5, allegata alla legge n.27 del 15.05.1986;
- d) Che vengano rispettate le prescrizioni contenute nell'allegato C.4, Impianti di Depurazione della Delibera Internazionale del 04.02.1977, ed in particolare i punti 3. Esercizio – 3.1. Controllo – 3.2. Quaderni di registrazione dei dati 3.3. Personale – 3.4. manutenzione – 3.5. Aspetti Igienici e Sanitari;
- e) Che, vengano rispettate le norme tecniche per la conduzione di impianti di subirrigazione di cui all'allegato 5 della Delibera del Comitato Interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento del 04/02/77 e, in particolare:
 - che l'area adibita alla subirrigazione venga permanentemente mantenuta come “**area a verde**” e piantumata con specie vegetali idonee a garantire una sufficiente evapotraspirazione;
 - che non si verifichino fenomeni di impaludamento ovvero esalazioni di odori molesti;
 - che il volume dei liquami dispersi giornalmente non superi in maniera significativa i quantitativi previsti;
 - che i pozzetti di ispezione vengano mantenuti accessibili;

- f) che il refluo chiarificato rispetti il limite "**inferiore o uguale a 2 ml/l**" relativamente al parametro Materiali Sedimentabili, qualora questi possano comportare un impatto negativo sul corpo recettore;
- g) che i fanghi residuati dal processo di chiarificazione vengano smaltiti, tramite Ditte autorizzate ai sensi dell'art. 35 della legge regionale 27/86, con la periodicità richiesta per un regolare funzionamento della fossa Imhoff e che il Titolare dello scarico conservi a propria cura la documentazione comprovante le suddette operazioni e la trasmetta in copia alla Divisione Ecologia entro il 31 marzo di ogni anno;
- h) che il Titolare del presente provvedimento comunichi al Servizio Tutela Ambiente la data di attivazione dello scarico, al fine di rendere possibili le funzioni tecniche di Vigilanza e Controllo di cui all'art.40 della legge regionale 27/86;
- i) che, lo stesso Titolare comunichi tempestivamente al Settore Ambiente - Servizio Tutela Ambiente ogni *variazione* intervenga in relazione alla proprietà e/o alla cessione in locazione dell'insediamento, al periodo di utilizzo dello stesso ovvero al numero di abitanti;
- j) che, l'acqua prelevata da eventuali pozzi trivellati non muniti di Certificato di Potabilità sia utilizzata esclusivamente per usi di Lavanderia, per la pulizia della casa e per la cassetta di cacciata del WC- È VIETATO il suo utilizzo come bevanda, per la pulizia della persona e per gli usi di cucina;
- k) che, i reflui vengano collettati alla Pubblica fognatura, non appena la stessa sarà realizzata.

Qualora le sopracitate prescrizioni non vengano rispettate, così come previsto dall'art. 124 c. 1 del D.Lgs. 152/06, l'Autorizzazione allo scarico dovrà considerarsi automaticamente revocata e verrà applicata la sanzione amministrativa da **€ 1.500,00 a € 15.000,00** di cui all'art. 133 c.3 del D.Lgs. 152/06.

Nel caso in cui lo scarico fosse mantenuto anche dopo la revoca dell'Autorizzazione, in violazione a quanto riportato all'art. 124 c. 1 del D.Lgs. 152/06, sarà altresì applicabile la sanzione amministrativa da **€ 6.000,00 a € 60.000,00**, di cui all'art. 133 c. 2 del D.Lgs. 152/06.

AVVERTE

che, la validità dell'AUA, è **pari a 15 anni decorrenti dal rilascio**, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 03/03/2006.

In caso di attività di scarichi di sostanze pericolose (articolo 108, Dlgs 152/2006), i gestori degli impianti almeno ogni 4 anni devono presentare una dichiarazione di autocontrollo all'Autorità competente. La dichiarazione non influenza la durata complessiva dell'AUA.

Il rinnovo deve essere chiesto almeno 6 mesi prima della scadenza.

Il Tecnico Incaricato

Geom. Corrado Gianna

Il Responsabile del Servizio

Arch. Ignazio Barone



Il Dirigente

Arch. Gaetano BREX